

Il database “Scrittori italiani tradotti in romeno: 1990-2023”. Analisi e proposte

Afrodită Carmen CIONCHIN

Università dell'Ovest di Timișoara

Romania

afrodita.cionchin@e-uvt.ro

<https://orcid.org/0009-0009-4998-1958>

Riassunto: L'articolo presenta il database *Scrittori italiani tradotti in romeno: 1990-2023*, creato da e a cura di Afrodita Carmen Cionchin, consultabile online sulla rivista interculturale bilingue “Orizzonti culturali italo-romeni / Orizonturi culturale italo-române”. Si tratta di un primo vasto studio che esamina la ricezione della letteratura italiana in Romania negli anni 1990-2023, analizzando quantitativamente il numero di traduzioni, che supera le 2.200 pubblicazioni, per un totale di ben 290 editori. L'autrice elenca i libri italiani più tradotti (e le prime edizioni) e classifica le case editrici romene in base al numero di titoli italiani editi, attraverso osservazioni mirate, segnalazioni e proposte.

Abstract: (The database “Italian writers translated into Romanian: 1990-2023”. Analysis and proposals) The article presents the database *Italian writers translated into Romanian: 1990-2023*, created and edited by Afrodita Carmen Cionchin, which can be consulted online in the bilingual intercultural magazine “Orizzonti culturali italo-romeni / Orizonturi culturale italo-române”. This is the first vast study that offers a bird's eye view on the reception of Italian literature in Romania in the years 1990-2023, quantitatively analyzing translations, which exceed 2.200 publications, for a total of 290 publishers. The author lists the most translated Italian books (and first editions) and classifies Romanian publishing houses based on the number of Italian titles published, through targeted observations, reports and proposals.

Parole chiave: database, scrittori italiani, traduzioni romene, editori, i libri più tradotti

Keywords: database, Italian writers, Romanian translations, publishers, the most translated books

Introduzione

L'articolo presenta e analizza il database *Scrittori italiani tradotti in romeno: 1990-2023*, creato da e a cura di Afrodita Carmen Cionchin, consultabile online sulla rivista interculturale bilingue “Orizzonti culturali italo-romeni / Orizonturi culturale italo-române”, registrata in Italia con ISSN 2240-9645 e accessibile ai siti web www.orizzonticulturali.it e www.orizonturicultural.ro. Questo database

offre in prima assoluta un quadro d'insieme con tutti i titoli del Catalogo della Biblioteca Nazionale romena sugli autori italiani pubblicati in Romania nel periodo 1990-2023, in vari settori: letteratura, storia, filosofia, teologia e spiritualità, arte, psicologia, politologia, scienza, economia ecc. Sono inoltre presentati i dati quantitativi e la distribuzione per anno di pubblicazione (Cionchin 2023).

A partire dal 1990, anche la Romania si è affacciata al mercato libero, dopo la caduta del regime di Ceaușescu, cominciando a sincronizzarsi sempre di più con la realtà editoriale internazionale, soprattutto in materia di traduzioni dalle più diverse letterature, compresa quella italiana. I numeri lo confermano ampiamente: nel 2023, il libro italiano nella Romania postcomunista ha superato le 2.200 pubblicazioni, per un totale di ben 290 editori. Un dato di grande rilevanza per quello che riguarda la diffusione della cultura letteraria italiana in Romania. Possiamo quindi affermare che questo ricco periodo è contraddistinto da alcune principali caratteristiche:

1. La presenza di un numero molto elevato di editori, da grandi a medio-piccoli, alcuni usciti poi dal mercato, avendone però lasciato il segno, come nel caso della casa editrice Pontica di Costanza, fondata nel 1991 e diretta dal noto italianista, scrittore e critico letterario Marin Mincu (1944-2009).

2. La pubblicazione di molteplici autori e l'apertura a tutti i generi e settori culturali, dalla letteratura all'arte (Giorgio Vasari, Stefano Zuffi, Antonio Forcellino, Piero Cattaneo), alla storia (Paolo Cammarosano, Giovanni Filoramo, Vittorio Vidotto, Roberto Bizocchi, Alessandro Barbero, Marcello Flores), alla filosofia (Norberto Bobbio, Enrico Berti, Giorgio Agamben, Vittorio Possenti, Gianni Vattimo, Luigi Alici, Giovanni Reale, Diego Fusaro) alla teologia e alla spiritualità (Papa Giovanni Paolo II, Papa Benedetto, Papa Francesco, Gianfranco Ravasi, Giuseppe Forlai), alla psicologia (Aldo Carotenuto, Valerio Albisetti, Luigi Zoja), alla pedagogia (Maria Montessori), alla scienza (Carlo Rovelli, Luca Perri, Guido Tonelli, Piergiorgio Odifreddi, Pier Vincenzo Piazza, Marco Andreatta, Paolo Zellini, Paolo Rossi), come anche alle tematiche socio-economiche e politiche (Antonio Gramsci, Romano Prodi, Giovanni Sartori, Domenico Fisichella, *Gianfranco Pasquino*, *Leonardo Morlino*, *Stefano Guzzini*).

3. La prevalenza della narrativa, con il romanzo "genere aperto" che spazia tra giallo, rosa, storico, avventura, biografia e autobiografia, fantascienza.

4. Un forte interesse verso la letteratura per l'infanzia, dai grandi classici, Collodi, De Amicis, Salgari, a Gianni Rodari, Leo Lionni, Teresa Buongiorno, Mino Milani (scrittore e sceneggiatore di fumetti, sotto gli pseudonimi Piero Selva e Stelio Martelli) e ai nomi più noti dei nostri giorni, Elisabetta Dami alias Geronimo Stilton, Roberta Rizzo alias

Moony Witcher, Mario Pasqualotto alias Sir Steve Stevenson, Sabina Colloredo e Daniele Aristarco.

5. Il 'recupero' delle traduzioni più importanti pubblicate prima dell'89 e dedicate ai grandi classici del passato, attraverso numerose e varie riedizioni;

6. La nuova produzione traduttiva, con un altissimo numero di traduttori e uno spiccato orientamento verso la letteratura contemporanea del Novecento fino ai nostri giorni e verso i premi letterari italiani, in primis lo Strega.

La classifica degli editori. Ai primi posti, Humanitas, Polirom e RAO

Nella classifica degli editori con il numero più alto di libri italiani al primo posto si colloca il gruppo **Humanitas** (Ed. Humanitas, Ed. Humanitas Fiction, Humanitas Junior), con ben 225 pubblicazioni ad oggi. Va qui segnalata la prestigiosa collana bilingue "Biblioteca Italiana", curata da Smaranda Bratu Elian e Nuccio Ordine, che dal 2006, anno della sua inaugurazione, fino ai nostri giorni, conta ben 53 pubblicazioni. Vi si possono ritrovare i grandi classici della letteratura italiana, in buona parte tradotti per la prima volta in romeno, da Jacopone Da Todi, Guido Cavalcanti, Dante (4 pubblicazioni), Petrarca, Boccaccio, Leon Battista Alberti, Machiavelli (8 pubblicazioni), Pietro Bembo, Michelangelo, Francesco Guicciardini, Giovanni Botero, Torquato Tasso (2 pubblicazioni), Tommaso Campanella, Galilei (2 pubblicazioni), a Goldoni (4 pubblicazioni), Cesare Beccaria, Ugo Foscolo, Leopardi. Il Novecento è rappresentato da Pirandello, Umberto Saba, Dino Campana, Alberto Savinio, Eugenio Montale, Sandro Penna, Cesare Pavese, Giorgio Caproni, Mario Luzi, Leonardo Sciascia, Italo Calvino e Milo De Angelis. I libri sono in edizione bilingue, ad eccezione di alcune opere narrative, soprattutto del Novecento, introdotte nella collana più recentemente e pubblicate solo in romeno. Vi sono inoltre delle importanti antologie dedicate al sonetto italiano, alla novellistica e alla commedia del Rinascimento e una ricca antologia di poeti contemporanei.

La Humanitas Fiction, nella nota collana "Raftul Denisei", con 37 pubblicazioni italiane, offre ai lettori romeni la serie Alessandro Baricco e (8 pubblicazioni) alla quale si aggiungono gli scrittori Lorenzo Marone, Matteo Strukul e Tomasi Di Lampedusa – con 4 pubblicazioni ciascuno, Giovanni Arpino, Dario Fo e Laura Imai Messina – ognuno con 2 pubblicazioni, e ancora Giulia Caminito, Simona Lo Iacono, Giuseppe Berto e Italo Svevo.

La Humanitas Junior propone, nell'ambito della letteratura per l'infanzia, Gianni Rodari (3 pubblicazioni), Leo Lionni (4 pubblicazioni), Teresa Buongiorno e Daniele Aristarco – con 2 pubblicazioni ciascuno.

In primo piano per la filosofia, la serie Giordano Bruno (12 pubblicazioni) accanto a Julius Evola (6 pubblicazioni) e Giorgio Agamben (5 pubblicazioni), per la scienza, Carlo Rovelli (5 pubblicazioni), e per la sociologia, Giovanni Sartori (3 pubblicazioni).

Al secondo posto, **Polirom** di Iași, che ad oggi conta 197 pubblicazioni che coprono soprattutto la letteratura italiana contemporanea. Lo scrittore più presente in assoluto è Umberto Eco, vincitore del Premio Strega nel 1981, con ben 46 pubblicazioni. Sono inoltre pubblicati altri illustri vincitori del Premio Strega lungo il tempo: da Alberto Moravia (4 pubblicazioni), Cesare Pavese (5 pubblicazioni), Dino Buzzati (12 pubblicazioni), Primo Levi (2 pubblicazioni), ai più recenti Margaret Mazzantini (6 pubblicazioni), Melania Mazzucco (2 pubblicazioni), Paolo Giordano (3 pubblicazioni), Paolo Cognetti (5 pubblicazioni).

Vi si possono incontrare anche Italo Calvino (5 pubblicazioni), Giovanni Papini, Antonio Tabucchi e Alessandro Baricco – con 4 pubblicazioni ciascuno, Pasolini, Michele Mari e Mauro Raccasi – con 3 pubblicazioni ciascuno, Donatella di Pietrantonio e Giulio Leoni – con 2 pubblicazioni ciascuno, e ancora Erri de Luca, Nadia Terranova e Gianfranco Calligarich.

Nell'ambito della letteratura per l'infanzia ci sono Carlo Collodi, Emilio Salgari e Valentina Camerini, scrittrice e sceneggiatrice di Topolino.

In primo piano per la storia c'è Giovanni Filoramo e, per la filologia classica, Claudio Moreschini – con 6 pubblicazioni ciascuno.

Al terzo posto c'è la **RAO** di Bucarest, con 161 pubblicazioni ad oggi. Spicca anche qui Umberto Eco, con 10 pubblicazioni, seguito da Sandro Veronesi, due volte vincitore del Premio Strega, nel 2006 e nel 2020, con 4 pubblicazioni, e dallo scrittore e germanista Claudio Magris, uno dei più notevoli saggisti contemporanei, con 2 pubblicazioni.

La produzione più ricca della RAO riguarda però la letteratura per l'infanzia. Segnaliamo, in primis, la collana dedicata a Geronimo Stilton, un personaggio immaginario protagonista di una serie di libri per ragazzi scritti dall'omonimo autore (in realtà pseudonimo di Elisabetta Dami) e ambientati nell'immaginaria città di Topazia, con ben 21 pubblicazioni. Come si può leggere sul website ufficiale, i libri di Geronimo Stilton, lanciati in Italia nel 2000 da Edizioni Piemme – il maggiore editore italiano di letteratura per ragazzi – hanno dato vita a uno dei fenomeni editoriali di maggior successo nell'editoria per la fascia d'età compresa tra 5 e 12 anni.

C'è poi la serie dedicata a Beatrice Masini, giornalista e traduttrice nota per aver tradotto i libri della saga di Harry Potter dal terzo al settimo volume, ma anche come scrittrice, qui con ben 14 pubblicazioni.

Vi si aggiungono le serie dedicate a Sir Steve Stevenson, cioè Mario Pasqualotto, un altro noto autore di libri per ragazzi, con 6 pubblicazioni, a Moony Witcher, pseudonimo di Roberta Rizzo, giornalista e scrittrice di libri per ragazzi, sempre con 6 pubblicazioni, e a Sabina Colloredo, con 4 pubblicazioni.

La casa editrice **Litera** di Bucarest, con 134 pubblicazioni, annovera tra i suoi autori Tony Wolf, pseudonimo dell'illustratore Antonio Lupatelli (8 pubblicazioni), Luca Novelli, autore di una serie di libri di scienze per ragazzi (7 pubblicazioni), accanto a una ricchissima serie di fiabe sotto l'egida della Litera mică. Sono presenti anche due vincitori del Premio Strega, Domenico Starnone nel 2001 (3 pubblicazioni) e Antonio Scurati nel 2019.

Il gruppo editoriale **ALL** (Ed. ALL, Ed. ALLFA), che conta 99 pubblicazioni ad oggi, presenta lo scrittore e storico Valerio Massimo Manfredi (22 pubblicazioni), Federica Bosco (8 pubblicazioni), Italo Calvino (5 pubblicazioni), Cesare Pavese e Gianna Schelotto – con 4 pubblicazioni ciascuno, Rosa Ventrella (2 pubblicazioni).

La **Nemira** di Bucarest, con 70 pubblicazioni, porta ai lettori le serie di Andrea Camilleri (13 pubblicazioni) e Sveva Casati Modignani (pseudonimo della scrittrice Bice Cairati e del marito Nullo Cantaroni, 1928-2004), con 7 pubblicazioni, nonché Roberto Quaglia (3 pubblicazioni) e Stefania Auci, caso letterario del 2019 in Italia (2 pubblicazioni).

La **Galaxia Gutenberg** di Târgu Lăpuș, con 70 pubblicazioni, presenta soprattutto filosofia e spiritualità, con teologi quali Bruno Ferrero (13 pubblicazioni), Renzo Lavatori (5 pubblicazioni), Enzo Bianchi (2 pubblicazioni), e filosofi quali Giovanni Reale (12 pubblicazioni) e Luigi Alici (2 pubblicazioni).

La **Paralela 45** di Pitești, con 58 pubblicazioni, propone i grandi classici, da Dante, Boccaccio, Petrarca, Edmondo De Amicis, fino a Moravia e Umberto Eco e alla poesia di Umberto Saba, Ungaretti, Montale, Quasimodo.

La **Sapientia** di Iași, con 55 pubblicazioni, presenta libri di spiritualità, teologia e filosofia, con Papa Benedetto XVI (2 pubblicazioni), i cardinali Gianfranco Ravasi (3 pubblicazioni) e Angelo Scola, il teologo Cesare Giovanni Pagazzi, il vaticanista Orazio La Rocca e il filosofo Vittorio Possenti.

La casa editrice **Cosmopoli** di Bacău, fondata di recente e specializzata in poesia italiana dei nostri giorni, registra già 43 pubblicazioni, con due antologie poetiche e le raccolte di Milo de Angelis, Maria Rita Bozzetti, Guido Mattia Gallerani, Paride Mercurio, Luca Nicoletti, Maria Antonietta Viero e tanti altri.

La casa editrice **Univers** di Bucarest, con 41 pubblicazioni, annovera fra i suoi autori Italo Calvino (4 pubblicazioni), Alessandro

Baricco (3 pubblicazioni), Giorgio Bassani, Dino Buzzati, Susanna Tamaro, Claudio Magris – ciascuno con 2 pubblicazioni, accanto a Rosetta Loy, Antonio Tabucchi e Roberto Saviano.

Il gruppo editoriale **ART** di Bucarest (Ed. ART, Ed. Arthur) conta 40 pubblicazioni. La ART vede tra i suoi autori Primo Levi (4 pubblicazioni), Alberto Moravia (3 pubblicazioni), Roberto Saviano (2 pubblicazioni) e Helena Janeczek, vincitrice del Premio Strega 2018. La Arthur pubblica letteratura per l'infanzia, con Gianni Rodari (4 pubblicazioni) e Vamba, pseudonimo dello scrittore Luigi Bertelli.

Il gruppo editoriale **Corint** di Bucarest (Ed. Corint Books, Corint Junior e Corint Educational), con 39 pubblicazioni, è noto soprattutto per la letteratura per l'infanzia, con Carlo Collodi (4 pubblicazioni), Edmondo De Amicis (3 pubblicazioni) e le serie Gabriella Santini e Fabio Geda – con 6 pubblicazioni ciascuna.

La **Eikon** di Bucarest, con 39 pubblicazioni, si distingue per le raccolte poetiche bilingui, tra cui Daniele Cavicchia (3 pubblicazioni), Amedeo Anelli e *Fabrizio Dall'Aglio* – con 2 pubblicazioni ciascuno, Valerio Magrelli, Umberto Piersanti, Mia Lecomte, Franco Manzoni e quattro importanti antologie di poesia italiana di oggi.

La **Cartex** di Bucarest, con 31 pubblicazioni, è nota per le numerose edizioni di Carlo Collodi, Edmondo De Amicis e Machiavelli.

La **Pontica** di Costanza, purtroppo oggi fallita, lascia un'eredità di 26 pubblicazioni, tra cui spiccano Umberto Eco (10 pubblicazioni) e Gianni Vattimo (6 pubblicazioni).

Le edizioni **Pauline**, con 26 pubblicazioni, propongono al pubblico romeno nomi quali Valerio Albisetti, uno dei rappresentanti più significativi della psicoanalisi contemporanea (5 pubblicazioni) e il teologo Giuseppe Forlai (3 pubblicazioni).

La **Pandora M**, con 24 pubblicazioni, ha l'esclusiva di Elena Ferrante in Romania (13 pubblicazioni) e ha inoltre riedito Elsa Morante, la prima donna vincitrice del Premio Strega nel 1957 con *L'isola di Arturo*.

La **Eduard** di Costanza, con 21 pubblicazioni, si riconosce per le riedizioni di Collodi e De Amicis.

La casa editrice **Trei** di Bucarest, con 20 pubblicazioni, è attenta agli autori dei nostri giorni attivi in diversi settori, tra cui Marilù Oliva, Fausto Brizzi, Aldo Carotenuto, Guido Tonelli e Papa Francesco.

La casa editrice **Aius** di Craiova, con 18 pubblicazioni, dedica una serie a Emilio Salgari (5 pubblicazioni), accanto a Verga, Sciascia e Aldo Onorati (2 pubblicazioni).

La **Signatura** di Florești, con 17 pubblicazioni, presenta soprattutto illustratori quali Marco Somà (5 pubblicazioni), Beatrice Alemagna (3 pubblicazioni), Daniela Iride Murgia e Davide Cali – con 2 pubblicazioni ciascuno.

La **Serafica** di Roman, con 17 pubblicazioni, è specializzata in teologia e spiritualità, come anche la casa editrice del **Vescovato romano-cattolico**, con 12 pubblicazioni.

La **Unicart** di Bucarest, con 15 pubblicazioni, si divide tra Collodi e De Amicis.

La casa editrice **Institutul European** di Iași, con 15 pubblicazioni, spazia tra letteratura, filosofia e politologia, con Petrarca, Dante Maffia, Paolo Ruffilli, Renzo Ricchi, accanto a Leonardo Morlino, Gianfranco Pasquino, Stefano Guzzini e il noto classicista di origine romena Demetrio Marin, docente per oltre trent'anni all'Università di Bari (2 pubblicazioni).

La **Adevărul Holding** di Bucarest, con 13 pubblicazioni, propone i libri di Mino Milani sia sotto lo pseudonimo Piero Selva, sia come Stelio Martelli (in tutto, 5 pubblicazioni).

La Curtea Veche Publishing, con 13 pubblicazioni, presenta nella collana "Cărțile copilăriei" (I libri dell'infanzia) i grandi classici raccontati da scrittori contemporanei: *La storia de I promessi sposi* raccontata da Umberto Eco, *La storia de Il naso* raccontata da Andrea Camilleri, *La storia di Cyrano de Bergerac* raccontata da Stefano Benni, *La storia di Don Giovanni* raccontata da Alessandro Baricco, *La storia di Re Lear* raccontata da Melania G. Mazzucco.

La **IDC Press** di Cluj-Napoca, con 12 pubblicazioni, si distingue per le antologie poetiche bilingui che vanno da Isabella Morra e Gaspara Stampa a Margherita Faustini, Guido Zavanone, Carla Rugger, Alessandro Cabianca, Severino Bacchin.

La casa editrice **Prietenii Cărții** di Bucarest, con 11 pubblicazioni, dedica a Dante 9 pubblicazioni.

La casa editrice **Seneca** di Bucarest, con 11 pubblicazioni, dedica una serie a Tiziano Terzani (5 pubblicazioni).

La **Leda** di Bucarest, con 10 pubblicazioni, propone classici accanto a nomi dei nostri giorni, tra cui Roberto Pazzi (2 pubblicazioni), Gianrico Carofiglio e Andrea Vitali.

La **Adenium** di Iași, con 10 pubblicazioni, ha pubblicato tra il 2015 e il 2020 la collana "Biblioteca Gramsciana" (9 pubblicazioni), ulteriormente edita dalla Meridiane Publishing di Iași.

La casa editrice **Lebăda Neagră** di Iași, fondata nel 2019, conta già 10 pubblicazioni italiane, con una serie dedicata a Orianna Fallaci (6 pubblicazioni).

In un quadro d'insieme, le 34 case editrici sopra citate contano 1.603 pubblicazioni e rappresentano quasi il 70% delle pubblicazioni italiane, mentre il restante 30% se lo dividono ben 256 editori medio-piccoli.

Questo ampio quadro dimostra le due principali tendenze dell'attività editoriale e traduttiva: da una parte un rinnovato interesse per i grandi classici del passato e, dall'altra, un'apertura sempre maggiore

alla contemporaneità nei più svariati settori culturali. La narrativa domina il catalogo della maggior parte degli editori, mentre la poesia è prediletta da una manciata: Humanitas con la collana bilingue “Biblioteca Italiana”, Eikon, Cosmopoli, IDC Press. Oltre alla letteratura, è molto ben rappresentato il settore della teologia e della spiritualità cattolica, grazie ad alcuni editori specializzati (Galaxia Gutenberg, Sapientia, Serafica, Pauline e, ovviamente, la casa editrice del *Vescovato romano-cattolico*).

I libri italiani più tradotti. Primo in classifica: *Pinocchio*

Nella classifica dei libri più tradotti che abbiamo stilato, abbiamo preso in considerazione i titoli con più di dieci pubblicazioni nel periodo 1990-2023 e ne sono risultati sei che qui presentiamo.

La letteratura per ragazzi domina le prime posizioni della classifica dei libri italiani più tradotti in Romania. Ad aggiudicarsi il primo posto, con il numero più elevato di traduzioni diverse, edizioni diverse e riedizioni, è decisamente *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino* di Carlo Collodi (1826-1890), un classico della letteratura per ragazzi, con ben 92 pubblicazioni.

Le avventure di Pinocchio furono pubblicate per la prima volta in un unico volume (illustrato da Enrico Mazzanti) nel 1883, per la Libreria Editrice Felice Paggi di Firenze. Da quel momento le case editrici iniziarono a pubblicare numerose edizioni arricchite da illustrazioni, sancendo definitivamente l'enorme successo di Collodi e di Pinocchio, che continuò a crescere in maniera esponenziale in tutto il mondo. Questo, infatti, è stato il maggior successo editoriale nella storia d'Italia, tanto da arrivare nel primo Novecento al secondo milione di copie vendute, come riportato nell'edizione Bemporad (successori di Paggi) del 1921.

Per quello che riguarda la Romania, si può notare che le traduzioni pubblicate dal 1990 ad oggi presentano due titoli: *Pinocchio* e *Aventurile lui Pinocchio*, mantenendo quindi il nome italiano del burattino collodiano, mentre le prime traduzioni uscite agli inizi del Novecento ci fanno vedere i nomi romeni attribuiti a Pinocchio, ossia *Țândărică* e *Vasilache*.

La prima edizione romena del romanzo collodiano risale al 1911 sotto il titolo di *Pățaniile lui Țândărică. Povestea unei păpuși de lemn*, con 56 illustrazioni, tradotta da Al. Buzescu (Bucarest, Editura Librăriei C. Sfetea). La seconda traduzione, realizzata da Niculaie Șerban, è apparsa nel 1914 sotto il titolo di *Pățaniile lui Vasilache sau Istoria unei Păiațe* (Bucarest, Editura Librăriei Leon Alcalay, nella collana “Biblioteca pentru toți”).

Le successive traduzioni vengono poi pubblicate con il nome originale del burattino nel titolo: *Pinocchio în împărăția jucărilor*, trad.

di Constantin Adrian (Bucarest, Ed. Gorjan, 1943); *Aventurile lui Pinocchio: povestea unui prichindel de lemn*, trad. di Romulus Alexandrescu (Bucarest, Ed. Tineretului, 1958); *Nemaipomenitele aventuri ale lui Pinocchio, năzdrăvanul prichindel de lemn*, trad. di Al. Mitru (Iași, Ed. Junimea, 1976); *Pinocchio: povestea unei păpuși de lemn*, trad. di Dumitru D. Panaitescu (Bucarest, Ed. Ion Creangă, 1980).

Riguardo alla nostra classifica, il dato romeno coincide con quello a livello internazionale: il libro italiano più noto e tradotto di sempre è *Pinocchio*, con un totale di 260 lingue e dialetti in tutto il mondo, come risulta dal recente volume *Qual è il libro italiano più tradotto al mondo? Tre italiani a confronto*, a cura di Noemi Veneziani, consultabile anche online. (Veneziani, 2021: 6)

Sin dagli anni Settanta lo scrittore Luigi Santucci, in base a una sua ricerca, conferì a *Pinocchio* il primato per il libro italiano più conosciuto e tradotto nella storia della letteratura italiana, con un totale di 220 lingue all'epoca, mentre alla fine degli anni Novanta una ricerca condotta dalla Fondazione Nazionale Carlo Collodi e basata su fonti UNESCO contava 240 lingue e dialetti del mondo, dato riportato nel volume di Giovanni Gasparini, *La corsa di Pinocchio* (Gasparini, 1997: 117). Nel libro *Pinocchio Esportazione*, a cura di Giorgio Cusatelli, uscito nel 2002, si parla addirittura di 374 lingue e dialetti, con la precisazione che "le traduzioni in ottantasette lingue nazionali e in duecentottantasette dialetti sono spesso solo adattamenti" (Cusatelli, 2002: 117).

Di grande interesse sono anche le riscritture di *Pinocchio*, in Italia e nel mondo, le cosiddette 'pinocchiate'. Il caso forse più celebre è quello di Aleksej Tolstoj il quale, nel 1936, scrisse una versione alternativa al *Pinocchio* collodiano intitolata *Il compagno Pinocchio: la piccola chiave d'oro, o Le avventure di Burattino*, pubblicata nel 1984 per la casa editrice Stampa Alternativa di Roma. Il libro di Tolstoj è stato tradotto anche in romeno con il titolo *Aventurile lui Buratino sau Cheița de aur* (trad. di Roland Schenn, Bucarest, Corint Junior, 2004).

Cuore, al secondo posto

La letteratura per ragazzi rimane quella maggiormente tradotta. Dopo *Pinocchio*, infatti, ad aggiudicarsi il secondo posto è un altro classico di questo genere letterario, *Cuore* di Edmondo de Amicis (1846-1908), con ben 65 pubblicazioni.

Il libro, pubblicato dalla casa editrice milanese Treves, uscì il 17 ottobre 1886, data di inizio dell'anno scolastico e del romanzo, nelle librerie di tutta Italia, e nacque quindi come testo di lettura per le scuole, un romanzo formativo per la vita, fatto di buoni sentimenti e basato sui valori della scuola, della famiglia e della patria. *Cuore* è stato uno strepitoso successo editoriale dell'Italia Unita. Due mesi dopo l'uscita si

era già arrivati alla quarantunesima edizione e diciotto richieste di traduzione. Nel 1901 ha toccato le 250.000 copie, nel 1910 le 500.000, nel 1916 le 750.000 e nel 1923 il milione di libri stampati. Lo supera solo *Pinocchio*, che nel 1921 è a due milioni di copie. *Cuore* ha continuato a essere ristampato da Treves fino al 1938 e poi da Garzanti dal 1939, quando quest'ultima subentrò nell'attività editoriale. E, più passa il tempo, più il libro si vende, a conferma del fatto che è ormai diffusamente entrato nel tessuto sociale, educativo e culturale di tante generazioni.

Lo dimostra anche il numero molto elevato di edizioni romene lungo il tempo. La prima traduzione romena risale al 1893, realizzata da Clelia Bruzzesi (1836-1903) e pubblicata con il titolo *Cuore. Ce simte inima copiilor. Carte pentru copii*, con la prefazione dello scrittore e Direttore delle Scuole Pubbliche di allora, Alexandru Odobescu (Bucarest, Libr. Socecu e C-nie). Il libro riporta la seguente specificazione, qui tradotta in italiano: "Libro di lettura approvato per tutte le Scuole Elementari d'Italia, Francia, Spagna, Svizzera e Germania e a ragione chiamato Tesoro dei bambini" (De Amicis, 1893: 5). Un'ulteriore edizione è uscita nel 1898 presso lo stesso editore.

La seconda traduzione è *Cuore (Inimă de copil)*, realizzata nel 1908 da Traian G. Stoenescu (Bucarest, Edit. Libr. Leon Alcalay), con la successiva edizione del 1917.

La terza traduzione viene pubblicata nel 1916 con il titolo *Cuore (Inimă). Carte pentru tineri*, realizzata da Sofia Nădejde (1856-1946) (Bucarest, H. Steinberg & Fiu, Editori [Atelierele Facla]).

La quarta traduzione esce nel 1936 con il titolo *Cuore*, trad. di Mia Frollo (Maria Buzoianu, 1885-1962) (Bucarest, Editura Tipografiile Române Unite).

Alla fortunata traduzione di Clelia Bruzzesi, ristampata numerose volte, si è ulteriormente aggiunta quella altrettanto fortunata realizzata dagli italianisti Adriana Lăzărescu e George Lăzărescu, *Cuore, inimă de copil*, pubblicata nel 1971 (Bucarest, Ed. Ion Creangă), con numerose ripubblicazioni fino ai giorni nostri. Una precedente edizione era uscita nel 1957, *Povestiri din volumul Cuore*, trad. di Alina Mirea e George Lăzărescu (Bucarest, Ed. Tineretului), riedita nel 1967.

Altre traduzioni contemporanee sono firmate da Geta Popescu e da Florin Savu.

La Divina commedia, al terzo posto

Al terzo posto, con 44 pubblicazioni, si trova la *Divina commedia*.

Per quello che riguarda le traduzioni, va detto che la Romania vanta ben sei versioni integrali della *Divina Commedia*, pubblicate lungo il Novecento, dal 1925 fino ai nostri giorni.

La ricezione di Dante in Romania risale però alla seconda metà dell'Ottocento, con le prime traduzioni di Canti della *Divina commedia* realizzate da Gheorghe Asachi (1865, Canti XXXI-XXXIII dell'*Inferno*), Aron Densusianu (1865, Canto III dell'*Inferno*, Canto XXVIII del *Purgatorio* e Canto XXIII del *Paradiso*), Ion Heliade Rădulescu (1870 – Canto VII dell'*Inferno*, 1893 – Canti I-V dell'*Inferno*), Grigore H. Grădeanu (1870 – traduzione in prosa dei Canti I e XXVIII del *Purgatorio*, 1976 – traduzione in prosa dei Canti XXXII e XXIII dell'*Inferno*), Ioan C. Drăgescu (1877, Canto III dell'*Inferno*), Gr. Sc. Grădișteanu (1881, traduzione in prosa dei Canti I-V dell'*Inferno*), Nicolae Gane (1882, Canti I-VII dell'*Inferno*), Maria P. Chițu (1882, Canto I dell'*Inferno*), Ion Heliade Rădulescu (1893, Canti I-V dell'*Inferno*), G. Boteanu (1893-1894, Canti I-XII dell'*Inferno*).

La prima edizione integrale della *Divina commedia* è stata pubblicata tra il 1925 e il 1932 presso la casa editrice Cartea Românească di Bucarest, nell'eccellente traduzione in metro dantesco realizzata dal poeta George Coșbuc (1866-1918), in un'edizione a cura del noto filologo e critico letterario Ramiro Ortiz (1879-1947), fondatore della prima cattedra di italiano presso l'Università di Bucarest (1909), della rivista "Roma" (1921) e dell'Istituto di Cultura Italiana di Bucarest (1924). La traduzione di Coșbuc è stata pubblicata postuma in un'edizione integrale grazie proprio a Ortiz il quale, per completare le parti dell'ultima cantica non tradotte dal poeta romeno, i canti XXVII-XXXIV, si è avvalso della collaborazione degli scrittori Emanoil Bucuța e Dumitru Panaitescu-Perpessicius. (Ortiz, 1925: 3) I tre volumi sono quindi usciti nel 1925, l'*Inferno*, con un'ampia introduzione del curatore Ramiro Ortiz, seguito dal *Purgatorio* nel 1927 e dal *Paradiso* nel 1932.

Poi, tra il 1932 e il 1934 è stata pubblicata la pregevole traduzione in prosa ritmata di Alexandru Marcu (1894-1955), allievo di Ramiro Ortiz, presso la casa editrice Scrisul Românesc di Craiova.

Le successive traduzioni, quella dell'italiano Giuseppe Cifarelli, buon conoscitore della lingua romena, e quella del medico Ion. A. Țundrea, hanno avuto un destino travagliato: furono realizzate tra il 1943 e il 1944, nel pieno della Seconda guerra mondiale, ma sono state pubblicate solo dopo il 1989: *Divina Comedie*, trad. in versi di Giuseppe Cifarelli, edizione a cura del dantista Titus Pîrvulescu, con la prefazione di Alexandru Ciorănescu e illustrazioni di Marcel Chirnoagă (Craiova, Editura Europa, 1993, ristampato 1998, Cluj-Napoca, Editura Dacia), rispettivamente *Divina Comedie. Infernul. Purgatoriul. Paradisul*, traduzione in versi di Ioan A. Țundrea, prefazione di Nicolae Iorga (Bucarest, Editura Medicală, 1999).

La quinta traduzione integrale della *Divina commedia* si deve all'eminente italianista e poetessa Eta Boeriu (1923-1984) ed è stata pubblicata nel 1965 presso la celebre Editura pentru Literatură

Universală di Bucarest, con note e commenti di Alexandru Duțu e Titel Pîrvulescu.

La sesta traduzione integrale, a cura dell'italianista Geo Vasile, è uscita nel 2023 in Italia, presso l'editrice Aracne di Roma.

L'*Inferno* ha conosciuto un numero maggiore di traduzioni, ben 12. Infatti, la prima traduzione in volume è quella dell'*Inferno* e risale al 1883, dovuta a Maria Chițu (traduzione non rimata, Craiova, Libraio-Editore S. Samitca, 1883), seguita da *Purgatoriul* (Craiova, 1888).

La seconda traduzione dell'*Inferno* è quella di N. Gane (traduzione in versi, Editura Librăriei Nouă Iliescu, Grossu & Comp., Iași, 1906). Seguono poi le cinque traduzioni dei succitati Coșbuc, Al. Marcu, Cifarelli, Țundrea ed Eta Boeriu, alle quali si aggiunge poi quella di George Buznea (Bucarest, Editura Univers, 1975).

La traduzione del noto italianista Marian Papahagi (1948-1999) è stata pubblicata postuma nel 2012 in un'edizione bilingue con la prefazione della figlia, Irina Papahagi, e a cura di Mira Mocan (Bucarest, Humanitas, nella collana "Biblioteca Italiana").

La traduzione del poeta e saggista Răzvan Codrescu (1959-2021) è stata pubblicata con testo bilingue, note, commenti e postfazione presso la casa editrice Christiana di Bucarest nel 2006.

Nel 2021, anno Dante 700, è uscita la traduzione realizzata da Cristian Bădiliță in prosa ritmata, presso la casa editrice Vremea di Bucarest.

L'ultima in ordine di tempo è quella del 2023, a cura di Geo Vasile, citata in precedenza.

A questi volumi si aggiunge la traduzione romena dell'*Inferno* realizzata dal critico letterario George Pruteanu (1947-2008) in oltre due decenni, consultabile solo online, in edizione digitale bilingue.

Le più fortunate sono state le traduzioni di George Coșbuc e di Eta Boeriu, ristampate numerose volte fino ai nostri giorni.

Poi, tra le varie versioni della *Divina commedia* riscritta per i ragazzi, segnaliamo quelle di Roberto Mussapi e di Piero Selva (pseudonimo di Mino Milani) tradotte in romeno, come anche quelle romene di Corina Anton, con le illustrazioni di Mihail Coșulețu (Bucarest, Humanitas Junior, 2021) e di Dumitru Trancă (Bucarest, Editura Atlas, 1992).

Al quarto posto, *Il Principe* di Machiavelli

L'opera più famosa di Niccolò Machiavelli (1469-1527), il breve trattato *De principatibus*, universalmente noto con il titolo che gli applicò la stampa romana del 1532, *Il Principe*, occupa il quarto posto con 20 pubblicazioni.

Pensato da Machiavelli 500 anni fa come un manuale a uso del buon regnante, il libro appartiene al genere dei capolavori postumi. Fu infatti pubblicato a stampa postumo, cinque anni dopo la morte del suo autore, nel 1532 appunto. Ricordiamo qui che per il cinquecentennale della nascita del *Principe* – nascita annunciata dallo stesso Machiavelli il 10 dicembre 1513 all'amico e corrispondente Francesco Vettori, con una missiva che rimane tra le più belle della letteratura italiana – l'editore Donzelli ha pubblicato una raffinata edizione del testo del grande "segretario" fiorentino con una traduzione a fronte dall'italiano del Cinquecento a quello contemporaneo, realizzata da Carmine Donzelli stesso, con introduzione e commento di Gabriele Pedullà.

La ricezione di Machiavelli in Romania risale alla seconda metà dell'Ottocento, quando furono pubblicate alcune traduzioni parziali del *Principe* (1864 – traduzione anonima, nella rivista "Dîmbovița" di Bucarest; 1884, traduzione di Georgiu Popa). Ci sono anche due grandi scrittori romeni che hanno tradotto parti dell'opera di Machiavelli: Mihai Eminescu, che tradusse i capitoli XVIII e XIX de *Il Principe*, probabilmente tra il 1877 e il 1883, nel periodo della sua attività giornalistica alla pubblicazione "Timpul" di Bucarest, e Ion Luca Caragiale, che tradusse dalla stessa opera, mostrandosi anche un buon conoscitore del pensiero di Machiavelli e ispirandosi per la sua novella *Kir Ianulea* alla novella *Belfagor Arcidiavolo* dell'autore fiorentino (Façon 1943: 39).

La prima traduzione romena integrale è realizzata dal francese da Grigore Handoca, un militare di carriera, e pubblicata con il titolo *Arta de a guverna și armatele naționale*, con un commento di C. Ferrari (Bucarest, Editura Librariei Universala Alcalay & Co), senza anno. L'edizione successiva riporta l'anno 1910 e appare con il titolo originale del libro, *Principele* (Ploiești, Tipografia Democratul). Essa comprende, come la precedente edizione uscita con un altro titolo, la stessa prefazione del traduttore, una nota preliminare degli editori del testo francese e, infine, *Machiavelli și opera sa* di C. Ferrari. In una nota sulla prima pagina, in *Epistola dedicatorie*, viene specificato che la traduzione francese riprende l'edizione italiana "de d. Monier", Firenze, 1857.

Nel 1943 esce la prima traduzione dall'italiano, realizzata dall'insigne italianista Nina Façon (1909-1974) che si firma con lo pseudonimo Sorin Ionescu (Bucarest, Institutul Italian de Filosofie, Societatea Română de Filosofie). La Façon segue l'edizione di Angelo Pernice (*Il Principe*, introd. di Angelo Pernice, Firenze, Raccolta nazionale dei Classici della Società editrice Rinascimento del libro, 1939). Questa traduzione sarà ristampata nel 1960 (Bucarest, Editura Științifică), con successive riedizioni.

Dopo il 1989 la traduzione della Façon ha visto 8 riedizioni alle quali si è aggiunta, nel 2006, l'edizione bilingue a cura di Monica Fekete, con la prefazione di Gian Mario Anselmi, nella collana "Biblioteca

Italiana” della Humanitas (ristampata nel 2014), e successivamente la traduzione rivista e annotata da Monica Fekete, pubblicata in romeno nella stessa collana nel 2017 e ristampata nel 2019.

Un'altra traduzione è quella di Nicolae Luca, pubblicata nel 1994 dalla Minerva di Bucarest e ristampata nel 1995. C'è poi la traduzione di Alina Loredana Brebeanu, pubblicata nel 2014 dalla MondoRo di Bucarest.

A queste versioni segue quella uscita nel 2016 di Lucian Pricop, traduttore, critico e storico letterario, capo redattore della casa editrice Cartex, dove il libro viene pubblicato e ristampato ben 5 volte.

È del 2022 la traduzione di Smaranda Bratu Elian, con prefazione di Carlo Varotti, nella collana “Biblioteca Italiana” della Humanitas.

Al quinto posto, il *Decameron* di Boccaccio

Quinta in classifica, la celeberrima raccolta di cento novelle di Giovanni Boccaccio (1313-1375), il *Decameron*, con 13 pubblicazioni.

La stesura dell'opera iniziò con ogni probabilità nel 1348, divulgata inizialmente nelle prime tre giornate, e finì nel 1353, mentre l'edizione principe uscì a Venezia nel 1470.

La ricezione di Boccaccio in Romania inizia nel secondo Ottocento, con la traduzione di singole novelle pubblicate su riviste dell'epoca da Aron Densusianu (1863), S. Popetiu (1880), J. G. Barițiu (1884), I. S. Spartali (1894), D. Caselli (1896), N. Petra-Petrescu (1897). A queste vanno aggiunti i primi opuscoli, nella traduzione di León Wolff, noto anche con lo pseudonimo Noel (1880, 1894), Stag (1895), P. Vipper (1898).

Nella prima metà del Novecento si registrano tre traduzioni parziali in volume, quella di Miron Nicolescu, *Decameronul sau Zece zile de petrecheri*, con 40 illustrazioni (Bucarest, Edit. Librăriei H. Steinberg & Fiu, 1916), Haralamb G. Lecca, *Povești din Decameron* (Bucarest, Ed. Universală Alcalay&Co, 1926), che ha visto 3 ristampe dopo il 1989, e quella di Alexandru Marcu, *Decameronul* (Bucarest, Cartea Românească, nel 1932 è uscito il primo volume, nel 1933 il secondo, e nel 1936 il terzo).

La prima e unica traduzione integrale del *Decameron* arriva nel 1957 e reca la firma della prolifica traduttrice Eta Boeriu, *Decameron*, 2 voll. (Bucarest, ESPLA, 1957), con numerose ristampe fino ai nostri giorni, 10 dopo il 1989.

Al sesto posto, *Il nome della rosa* di Umberto Eco

Nella classifica dei libri più tradotti in Romania c'è un solo libro del Novecento, *Il nome della rosa*, il capolavoro con il quale Umberto Eco vinse il premio Strega nel 1981, con 11 presenze editoriali in romeno.

Apparso nelle librerie di tutta Italia nel mese di settembre del 1980 per la casa editrice Bompiani di Milano, in una tiratura di 50.000 esemplari, *Il nome della rosa* è il primo romanzo scritto dal semiologo dopo una lunga carriera da saggista. Il titolo scelto dopo la stesura del romanzo fu *L'abbazia del delitto*, poi convertito nel celebre *Il nome della rosa*. In un saggio intitolato *Postille a "Il nome della rosa"*, pubblicato inizialmente sulla rivista "Alfabeta" n. 49, giugno 1983, Eco spiega brevemente la ragione che lo indirizzò verso la scelta del titolo che tutti conosciamo:

"L'idea del *Nome della rosa* mi venne quasi per caso e mi piacque perché la rosa è una figura simbolica così densa di significati da non averne quasi più nessuno[...]. Il lettore ne risultava giustamente depistato, non poteva scegliere un'interpretazione; e anche se avesse colto le possibili letture nominaliste del verso finale ci arrivava appunto alla fine, quando già aveva fatto chissà quali altre scelte. Un titolo deve confondere le idee, non irreggimentarle".

Come risulta dal volume già citato *Qual è il libro italiano più tradotto al mondo? Tre italiani a confronto*, a cura di Noemi Veneziani, *Il nome della rosa* è il terzo in classifica, con 51 lingue, dopo *Pinocchio*, con ben 260 lingue, e *Mondo Piccolo. Don Camillo* di Giovannino Guareschi, con 59 lingue.

La prima e unica traduzione romena è stata pubblicata nel 1984 dalla casa editrice Dacia di Cluj-Napoca, realizzata da Florin Chirițescu. Dopo il 1989, il libro ha avuto 9 ripubblicazioni dalla Polirom di Iași, una da Adevărul Holding di Bucarest e una dalla Hyperion di Chișinău.

Traduzione e tradizione

Il periodo dopo l'89, accanto alle nuove traduzioni, valorizza e reinserisce nel circuito culturale le 'traduzioni storiche' della letteratura italiana in Romania, come ce lo dimostrano i numeri. Per *Pinocchio*, 10 ripubblicazioni della prima traduzione realizzata da A. Buzescu e 6 ripubblicazioni della traduzione realizzata da Romulus Alexandrescu.

Per *Cuore*, 23 ripubblicazioni della prima traduzione realizzata da Clelia Bruzzesi e 5 ripubblicazioni della traduzione realizzata da Adriana e George Lăzărescu.

Per la *Divina commedia*, 24 ripubblicazioni della prima traduzione integrale realizzata dal poeta George Coșbuc e 9 ripubblicazioni della traduzione integrale realizzata dall'italianista e poetessa Eta Boeriu, alla quale il Comune di Firenze conferì nel 1970 una medaglia d'oro per la sua impresa traduttiva. Sempre a Eta Boeriu si deve la prima e unica traduzione integrale del *Decameron* di Boccaccio, con 10 riedizioni dopo il 1989.

Nel caso di Machiavelli, la prima traduzione dall'italiano, realizzata dall'italianista Nina Façon, ha visto 12 pubblicazioni dopo il 1989, tra ristampe ed edizioni riviste.

Segnalazioni e proposte

La ricca produzione editoriale del periodo 1990-2023 in Romania, con oltre 2.200 pubblicazioni, testimonia l'ampia diffusione dei libri più importanti della tradizione letteraria italiana. Tuttavia, segnaliamo l'assenza in questo periodo di alcuni imprescindibili classici già tradotti in precedenza. In primis, *Il cortegiano* (1528) di Baldassarre Castiglione, pubblicato in romeno nel 1967, sotto il titolo di Baldezar Castiglione, *Curteanul*, trad. di Eta Boeriu (Bucarest, Editura Pentru Literatură Universală).

Poi, *Gerusalemme liberata* (1581) di Torquato Tasso. La prima traduzione romena risale al 1852: *Ierusalimul liberat*, trad. di Atanasie N. Pâcleanu (Bucarest, Tipografia lui Iosef Kopaňig). La seconda traduzione romena è del 1969: *Ierusalimul liberat*, trad. di Aurel Covaci, pref. di Ovidiu Drimba (Bucarest, Editura pentru Literatură).

La terza grande assenza è quella de *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni, di cui c'è soltanto la storia raccontata da Umberto Eco (trad. di Diana Calangea, Bucarest, Curtea Veche Publishing, 2014). La traduzione del romanzo di Manzoni, con il titolo *Logodnicii*, è stata pubblicata nel 1941, trad. di Al. Iacobescu (Bucarest, Editura Cugetarea), con varie ristampe tra gli anni 60 e 80 del secolo scorso.

Il quarto libro assente è *I Malavoglia* (1881) di Giovanni Verga. L'edizione romena è stata pubblicata nel 1955 con il titolo *Familia Malavoglia*, tradotta da Nina Façon e Dumitru Panaitescu (Bucarest, Editura De Stat pentru Literatură și Artă). Sempre di Verga è presente *Mastro don Gesualdo* (1889), tradotto in romeno da Eta Boeriu: *Mastro-don Gesualdo* (Bucarest, Editura pentru Literatură Universală, 1964).

Manca anche *I Viceré* (1894) di Federico De Roberto, tradotto in romeno da Ștefan Crudu con il titolo *Viceregii* e pubblicato nel 1971, in due volumi, dalla casa editrice Minerva di Bucarest.

Un altro grande assente del periodo dopo l'89 è *Il fu Mattia Pascal* (1904) di Luigi Pirandello. Il libro romeno, *Răposatul Mattia Pascal*, è stato pubblicato nel 1968 dalla Editura pentru Literatură Universală di Bucarest, nella traduzione di Tașcu Gheorghiu (1910-1981), con la prefazione del critico letterario Edgar Papu.

Aggiungiamo Paolo Volponi, due volte vincitore del Premio Strega, nel 1965 con il romanzo *La macchina mondiale* e nel 1991 con *La strada per Roma*. Il primo è stato tradotto anche in romeno: *Mașinăria universului*, trad. di Andrei Benedek, pref. di Cornel Mihai Ionescu (Bucarest, Editura pentru Literatură Universală, 1966).

Per la rappresentatività delle scrittrici del Novecento, segnaliamo l'assenza di Natalia Ginzburg, il cui *Lessico familiare*, vincitore del Premio Strega nel 1963, è stato tradotto in romeno da Elga Mayer con il titolo *Lexic de familie* (Bucarest, Editura Univers, 1981). Poi, Lalla Romano con *Le parole tra noi leggere*, vincitore del Premio Strega nel 1969, romanzo pubblicato in romeno con il titolo *Cuvintele de toate zilele*, trad. e pref. di Constanța Tănăsescu (Bucarest, Univers, 1974).

Queste potrebbero essere delle buone proposte per gli editori romeni, nella stessa ottica del recupero delle 'traduzioni storiche'.

Bibliografia e sitografia

Bibliografia românească modernă (1831-1918). URL: <<https://biblacad.ro/bnr/brm.php>> (ultimo accesso: il 10.11.2023).

CIONCHIN, Afrodita Carmen (a cura di). "Database Scrittori italiani tradotti in romeno: 1990-2023". *Orizzonti culturali italo-romeni*. URL: <http://www.orizzonticulturali.it/it_database3_Italianistica-traduzioni.html> (ultimo accesso: il 10.11.2023).

COLLODI, Carlo. *Le avventure di Pinocchio*, a cura di Monica Marchi, con una prefazione di Giovanni Belardelli. Milano: Rizzoli, 2011.

CUSATELLI, Giorgio. *Pinocchio Esportazione. Il burattino di Collodi nella critica straniera, introduzione di Giorgio Cusatelli, postfazione di Fernando Tempesti*. Roma: Armando, 2002.

DE AMICIS, Edmund. *Cuore. Ce simte Inima Copiilor! Carte pentru copii*, Tradusă românește de Clelia Bruzese. Cu o precuvîntare de A. I. Odobescu. Carte de citire aprobată pentru tote Scólele Primare din Italia, Francia, Spania, Elveția și Germania și cu drept cuvînt numită Comora copiilor. XII ilustrațiuni. Bucarest: Libr. Socecu și C-nie (Imprimeria Statului), 1893.

FAÇON, Nina. "Introdúcere". In: Niccolò Machiavelli. *Principele*, traducere din limba italiană cu o introdúcere de Sorin Ionescu (Nina Façon). Bucarest: Institutul Italian de Filosofie, Societatea Română de Filosofie, 1943: 3-41.

GASPARINI, Giovanni. *La corsa di Pinocchio*. Milano: Vita e Pensiero, 1997.

LUNGU-BADEA, Georgiana (a cura di). *Repertoriul traducătorilor români de limbă franceză, italiană, spaniolă (secolele al XVIII-lea și al XIX-lea). Studii de istorie a traducerii (I)*. Timisoara: Editura Universității de Vest, 2006.

LUNGU-BADEA, Georgiana (a cura di). *Repertoriul traducerilor românești din limbile franceză, italiană, spaniolă (secolele al XVIII-lea și al XIX-lea). Studii de istorie a traducerii (II)*. Timisoara: Editura Universității de Vest, 2006.

ORTIZ, Ramiro. "Introdúcere". In: *Infernul*, trad. de George Coșbuc. Bucarest: Ed. Cartea Românească, 1925: 7-63.

RICHTER, Dieter. *Pinocchio o Il romanzo d'infanzia*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 2002.

VENEZIANI, Noemi (a cura di). *Qual è il libro italiano più tradotto al mondo? Tre italiani a confronto*. Milano: Maremagnum.com, 2021.